

Le modifiche in via Muratti e via Mantica avevano suscitato le critiche della minoranza

Ateneo, variante depositata

Un mese di tempo per presentare osservazioni e opposizioni

È stata pubblicata ieri la variante "della discordia", che ha fatto polemizzare e non poco i consiglieri di opposizione. Le modifiche urbanistiche introdotte dal Comune su richiesta dell'Università per un mese saranno al vaglio dei cittadini, che, fino al 28 maggio, potranno esprimere osservazioni o - nel caso siano proprietari di immobili vincolati dalla variante al piano regolatore - potranno presentare opposizioni.

Come ricorda l'avviso siglato dal responsabile dell'unità organizzativa Gestione urbanistica, la variante 173 è stata adottata dal consiglio comunale il 22 dicembre 2008 ed è connessa all'attuazione di programmi gestionali e operativi dell'università che riguardano due immobili in via Mantica e via Muratti. La delibera e gli atti per trenta giorni saranno depositati alla segreteria comunale.

Come si ricorderà, l'ateneo di Udine ha chiesto al Comune l'inquadramento di un edificio di via Muratti 9 nell'ambito di una destinazione residenziale o mista, al posto di quella attuale, per attrezzature di uso pubblico: nella richiesta, l'università aveva sottolineato come l'immobile non fosse più di alcun interesse per l'ente e che, per questo, intendeva venderlo.

Ma il centrodestra si è appuntato soprattutto sul secondo oggetto di modifica, ovvero una parte dell'ex asilo Maria Bambina di via Mantica. Di quell'edificio l'ateneo si era comprato una porzio-

ne, mentre l'altra se l'era assicurata l'Erdisu. L'università ha chiesto e ottenuto che l'immobile di via Mantica di sua proprietà fosse inquadrato in zona idonea all'utilizzo quale sede universitaria con possibilità di interventi di nuova edificazione per realizzare un nido aziendale.

In aula, il giorno della discussione, il consigliere Gallerini aveva criticato più punti della variante. Gallerini aveva chiesto pure il rinvio dell'oggetto e aveva fatto degli otto documenti presentati in aula un ordine del giorno sottoscritto anche da altri componenti dell'opposizione. Anche l'ordine del giorno era stato respinto in quella sede e alcuni componenti della minoranza (Dordolo, Gallerini, Michelini, Piva e Zelè) erano usciti prima del voto. La proposta era passata con 23 voti a favore e l'astensione di Ortis e Rinaldi.

**Il consiglio
l'ha adottata
a fine 2008**
